

# Travolto a 18 metri di profondità La prima vittima nel tunnel M4

L'operaio esperto ucciso dai detriti. Oggi cantieri fermi per lutto e messa al campo base

di **Cesare Guizzi**

Il 24 ottobre Raffaele aveva condiviso sulla sua pagina Facebook l'articolo sul grave infortunio capitato a un collega nel cantiere di via Foppa. Un operaio di 61 anni caduto da un'impalcatura alta quasi cinque metri. Oggi quella faccia «irritata», senza altre parole, racconta di quanto tenesse alla sua sicurezza, a quella dei colleghi e di tutto il cantiere.

Raffaele Ielpo, 42 anni (ne avrebbe fatti 43 il 3 ottobre), di Lauria (Potenza) ha trascorso buona parte della sua vita sottoterra, lavorando nei tunnel della metropolitana. Caposquadra della Tbm (Tunnel boring machine, la talpa) della Metro 4, lavorava per il consorzio «Metro Blu» — Salini Impregilo e Astaldi — da un anno e mezzo. In passato era stato operatore della Tbm alla Cmc di Ravenna, ma anche in Toscana per l'Alta velocità, ad Oslo e al traforo del Monte Bianco. Un operaio esperto, morto in una circostanza tragica quanto sfortunata, mentre si trovava in una stanza sotterranea a 18 metri di profondità all'interno del cantiere del «Manufatto Tirana».

Tutto è avvenuto alle 18.39 quando Ielpo è stato travolto dal crollo di una parte del soffitto della stanza: una ventina di metri quadrati in tutto, pareti alte tre metri e collegata con un cunicolo al tunnel principale. Fatale è stato un «agglomerato di materiale» che lo ha colpito al torace, sfondandogli la cassa toracica. Una massa di terra e pietre distaccata in modo compatto dal soffitto, come un unico pesantissimo blocco. Le pareti, infatti, non erano ancora consolidate dal cemento. E anzi, sembra che l'operaio 42enne stesse proprio effettuando alcune misurazioni «a piombo» delle pareti in vista del rivestimento. Al momento del crollo non stava usando attrezzature particolari e che sembra che non ci fossero operazioni di scavo in corso. Di certo con lui c'erano quattro colleghi che sono stati ascoltati a lungo dai carabinieri della compagnia Porta Magenta, guidati dal maggiore Fabio Manzo e dal tenente Alfonso Sammaria. Sono stati proprio i quattro colleghi i primi a soccorrerlo: «Era riu-

## In galleria



● Raffaele Ielpo, originario di Lauria (Potenza), aveva 42 anni

● È la vittima di un incidente verificatosi nel cantiere M4 nel pomeriggio di ieri



scito a liberarsi di parte dei detriti, l'incidente non sembra così grave». Quando sono arrivati i soccorritori del 118 e i vigili del fuoco, però, Ielpo aveva perso conoscenza. I medici sono riusciti a trasportarlo al San Carlo, la morte poco prima delle 20. «Siamo affranti», le parole del presidente di M4, Fabio Terragni. Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta che verrà affidata a carabinieri, vigili

del fuoco e Afs. A coordinarla dall'aggiunto Tiziana Siciliano. Il crollo sarebbe stato provocato da una «sacca» di sabbia latente nel terreno e dalle vibrazioni. La morte del 42enne ha due tragici primati: il primo incidente mortale del 2020 a Milano e il primo nella storia del cantiere M4. Oggi cantieri fermi per lutto e messa in suffragio al campo base dei lavoratori.

## I soccorsi

L'intervento dei medici del 118 e dei vigili del fuoco ieri pomeriggio nel cantiere M4 in piazza Tirana, al Lorenteggio (foto Maule)

## Via Colletta

Aveva 47 anni

Lo dimettono dall'ospedale Senzatetto trovato morto

Aveva 47 anni e una storia travagliata. Come tutte le storie di chi finisce e muore per strada. Nishantha Jagath Hemakeerth Wewalage arrivava dallo Sri Lanka. La sua vita è terminata l'altra notte su una panchina di via Pietro Colletta, vicino al centro commerciale di viale Umbria. Accanto al corpo, vicino a una panchina, un piccolo giaciglio di coperte e vestiti. È stato un passante, alle 7.07, a dare l'allarme al 112 per quell'uomo che non si muoveva. La temperatura nel corso della notte era arrivata a meno un grado, come avvenuto nei giorni scorsi dopo un inverno tutto sommato mite per le medie milanesi. Ma non è detto che sia stato il freddo a uccidere il clochard. Perché il 47enne soffriva di diverse patologie e nel recente passato era stato anche ricoverato per crisi epilettiche. Almeno così riporta il suo ultimo referto che risale all'otto gennaio, quando era stato dimesso dopo un ricovero al Policlinico e i medici del pronto soccorso avevano richiesto al Comune un posto in una struttura per senza dimora. Struttura dove, secondo la ricostruzione di Palazzo Marino, Nishantha

## La malattia

I medici avevano chiesto un posto in una struttura comunale, ma lui aveva rifiutato

Wewalage non si sarebbe presentato. Il cingalese era stato accolto al servizio «post malattie acute» del Comune nel 2017. Secondo i servizi sociali era stato l'ospedale, dopo un ricovero, a segnalare le sue gravi condizioni di salute. Si tratta di una struttura speciale dove vengono accolti i senzatetto che escono dagli ospedali ma hanno bisogno di cure e quindi non possono andare in un dormitorio ordinario. Ma appena le sue condizioni erano migliorate il 47enne si era allontanato. Da allora non era più rientrato nelle strutture pubbliche. Ai primi di gennaio il nuovo ricovero, al Policlino, e 6 giorni fa al momento delle dimissioni i medici avevano richiesto per lui un posto letto — stavolta in un dormitorio «ordinario» — al Comune. Come da prassi i servizi sociali avevano indirizzato il cingalese al Casc, il centro della stazione Centrale che si occupa dei senza fissa dimora, per fare i test e la visita medica necessari per l'accoglienza nei centri. Ma il 47enne non si sarebbe mai presentato. Sono 1.800 i senza dimora accolti nelle strutture comunali, possono arrivare a 2.700. Resta però il nodo insoluto dei tanti clochard che rifiutano i dormitori. «Troppo insicuri», attacca l'ex vicesindaco e oggi assessore regionale alla Sicurezza, Riccardo De Corato.

C. Giu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Su Facebook**

IL POST



Il 28 ottobre scorso Raffaele Ielpo aveva commentato così — «irritato» — la caduta di un collega di 61 anni all'interno del cantiere della metropolitana blu

MILAN  
ANTIQUES  
ART GALLERY

Giuseppe Renga



ACQUISTO DIPINTI - SCULTURE - OGGETTI & MOBILI ANTICHI

RIVOLGETEVI A ME CON FIDUCIA. PRATICO LE MIGLIORI VALUTAZIONI SUL MERCATO

Mandate foto su WhatsApp al 3662441685

Chiamate ora 02 29404067 - 3662441685

renga.milan@gmail.com - www.milaneantiques.com

Milán & Antiques SRL - Via Carlo Pisacane 59 - 20129 Milano